

montagna

Colloquio

ENRICO MARTINET
AOSTA

Origone e il K2 sfumato “Avrei rischiato la vita”

La guida valdostana dopo la rinuncia: “Era la scelta giusta”

E adesso tutti a Sabaudia, in spiaggia. Ho già prenotato». Daniele Nardi l'alpinista che viene dal mare, anzi da Sezze che vede il Tirreno dalle colline, cancella così la fatica di Michele Cucchi e Simone Origone. Sono scesi a ore sfalsate da quota 8000 del K2 e ora sono al campo base a disfarsi il più in fretta possibile degli scarponi. Il mare di Nardi, che è salito in vetta nel 2007 e che quest'anno si è trasformato in cineoperatore e fotografo della spedizione fino a campo 4, rasserena una volta per tutte le onde di pensieri resi bui dalla fatica.

E nella memoria di Michele, il «Longhez» di Alagna che si dice «contentissimo» e dedica la vetta «a mia figlia Mina» c'è ancora la paura che come un brivido di gelo lo ha pervaso agli 8611 metri della cima. «Ho cominciato a scendere insieme con i due pachistani Jan Saqiq e Jan Hassan alle 16,40, dopo 20' che eravamo lassù. Loro hanno pregato, uno in particolare. E io ho partecipato, ero emotivamente coinvolto. Questa è la loro montagna simbolo e ha un profondo significato religioso. Mi piaceva sentir pregare. Ma poi ho cominciato a riflettere sul buio. Se ci avesse colto sul traverso che cosa sarebbe accaduto? Per fortuna le tenebre sono arrivate al campo 4».

Riaffiora in Simone quell'attimo in cui ha deciso di rinunciare, quando saliva

TUTTI AL MARE

L'alpinista Nardi: «Ora basta andiamocene a Sabaudia Ho già prenotato le sdraio»

verso il «Collo di bottiglia», strettoia candida tra sporgenze di roccia in direzione dell'immane seracco alto cento metri. «Ho messo due zuccherini in bocca, era dal giorno prima che non mangiavo niente, davo di stomaco e anche bere era impossibile. Stavo salendo e poco dopo che lo zucchero è arrivato nello stomaco è tornato su. Erano le 2 del mattino e mi sono detto “ma dove vai in queste condizioni?”. Ho girato i tacchi e mi è dispiaciuto, ma avrei rischiato di tornare di notte... Avrei rischiato la vita». Cucchi è partito un'ora dopo, a mezzanotte. «Già, ci siamo dati il cambio, non sapevo certo che ce l'avrei fatta. I nostri compagni di cordata pachistani erano già al traverso da un po', stavano lavorando per attrezzarlo. Sono una forza della natura, hanno fatto una 24 ore no stop». Corde fisse su quella fascia battezzata «traverso» che passa sotto il seracco, lo aggira e s'inerpica poi sulla spalla. «È duro, durissimo - continua Cucchi - non pensavo fosse così ripido. E poi c'era l'insidia della neve e del ghiaccio. Si sprofondava fino al ginoc-



DANIELE NARDI



I due volti

Sopra Agostino Da Polenza abbraccia Simone Origone A destra Cucchi in vetta con due pakistani



chio in neve fredda, della consistenza dello zucchero e sotto c'era ghiaccio vivo. Un passaggio tecnico che non pensavo di trovare, non così almeno». Mentre lui era concentrato nel fare i passi giusti e nell'assicurarsi, Origone rientrava al campo 4, certo di aver fatto la cosa giusta ma ama-

reggiato. «Sfiga - dice -. Stavo pensando che forse sarebbe bastato ingoiare un farmaco antinausea, ma ora penso che le forze non le avrei forse più avute, già avevo bruciato energia tra i campi 3 e 4 dopo ore senza cibo. E il K2 è enorme, mutevole, noi eravamo in una piccola bufera al 3, mentre

gli altri più su non avevano neanche un filo di vento. Ma se non fossi stato male come avremmo fatto per mettere in salvo Muhammad Hassan?».

Il pachistano era in edema cerebrale e a campo 4 Daniele Nardi gli aveva dovuto infilare gli scarponi. Ancora Simone: «Dovevo subito farlo scendere e così ho fatto per potergli far passare la notte più in basso possibile, cioè ai 7300 metri di campo 3. È

Nel buio

A sinistra la fila di alpinisti in marcia di notte verso la vetta del K2 La luce delle stelle illumina il grande seracco alto più di 100 metri che incombe sul Collo di bottiglia

IL TURISMO

«Siamo stati choccati dal vedere le spedizioni commerciali È qualcosa di spaventoso»

stato un calvario, si sedeva ogni 10 metri e ci diceva “lasciatemi qui”. Ora sta meglio, il suo cervello ha ripreso lucidità, festeggia con i sei connazionali arrivati in cima, abbraccia in continuazione Simone.

Sia il campione di sci di velocità sia Michele Cucchi sono guide del Monte Rosa. Entrambi mostrano di essere «stati choccati dalle spedizioni commerciali». Simone: «Guardavamo questi alpinisti, anzi turisti, e ci dicevano “ma dove vanno?”, poi ci siamo detti prima di partire per i campi alti “vuoi vedere che loro in vetta ci arrivano e noi magari no”. Ho avuto ragione, almeno per me. È una questione su cui riflettere, spaventa questo modo di far montagna».

Foto e video della salita al K2 www.lastampa.it/aosta

In breve



Le modelle durante lo spot

Marketing Dalla Corea ad Aosta per lo spot della Millet

La Millet, azienda francese tra le leader nel mercato dell'abbigliamento tecnico e sportivo per la montagna, ha scelto la Valle d'Aosta per promuoversi nel mercato coreano. E questa mattina piazza Chanoux ad Aosta si è trasformata in un set pubblicitario. Al lavoro una sessantina di persone, che hanno fotografato i modelli con lo sfondo del centro città. Tre i modelli, due ragazze e un ragazzo, vestiti dalla testa ai piedi con pantaloni e giacche a vento della Millet. Per qualche minuto la polizia locale ha bloccato il traffico in Avenue Conseils des Commis, per consentire di scattare fotografie nel viale, con il Monte Emilius a fare da sfondo.

Estremo Arvier, il diario del «Tor» raccontato in piazza

Oggi alle 21 in piazza della chiesa di Arvier si parla di Tor des Géants con la presentazione di «Magical Mystery Tor», il diario della massacrante gara scritto dal giornalista de La Stampa (per due volte arrivato al traguardo) Giorgio Macchiavello. Moderatrice sarà Federica Giommi, nell'ambito dei «Martedì letterari» organizzati dalla biblioteca comunale; ospiti della serata due finisher del Tor, entrambi di Arvier: Giorgio Bovet e Cristina Bellone. Il libro dedicato al Tor sarà poi presentato anche mercoledì 6 agosto alle 20,45 a Saint-Rhémy-en-Bosses, sabato 9 a Cogne, mercoledì 20 a Champoluc. Il volume è tra i 6 libri ufficiali della gara presentati sul sito della manifestazione www.tordesgeants.it.

TRATTORIA
La Scaletta

Cucina tipica Piemontese!

Organizziamo Apericene e buffet per Cerimonie

Vieni a trovarci...

Corso XXI Aprile 34 - Crova (VC) 13040 - Tel 345/4120496